

RINNOVAMENTO E CONTINUITA', NEL SEGNO DELLA VALORIZZAZIONE DEL NOSTRO ROERO

A seguito della "storica" riunione assembleare del 2018 che ha ufficializzato l'entrata del gentil sesso nell'Ordine, nella recente Vija di Natale un primo gruppo di gentili signore è stato insignito del collare della nostra Associazione. Da parte di tutti i cavalieri, del Consiglio Direttivo e mio personale un sincero, cordiale e caldo benvenuto unito all'augurio di una fattiva collaborazione finalizzata alla migliore efficienza della nostra Istituzione, Sento la necessità di un



Il Gran Maestro Carlo Rista

sostanziale rinnovamento delle nostre azioni, sinora validissime e consolidate: il contributo delle nuove associate sarà sicuramente importante e determi-

nante. Un particolare ringraziamento a quanti hanno contribuito alla migliore realizzazione della nostra tradizionale festa natalizia. Non posso dimenticare gli altri nuovi cavalieri tutti entusiasti di entrare a fare parte del nostro benemerito Ordine. L'anno 2019 dovrà essere caratterizzato da importanti proposte, ma soprattutto realizzazioni con l'unico intento di sempre meglio valorizzare il nostro Roero. Con tanta amicizia e cordialità "buon anno 2019.

**Il Gran Maestro
Carlo Rista**

PROMEMORIA - PAGAMENTO DELLE QUOTE SOCIALI 2019

Rammentiamo cortesemente ai Signori Cavalieri (per chi non avesse già provveduto) di effettuare il pagamento della quota associativa 2019

CAVALIERI ORDINARI: EURO 70,00

CAVALIERI RISTORATORI E PRODUTTORI VINICOLI: EURO 100,00

Modalità di versamento:

- In **contanti**, **Assegno Bancario** o **Circolare** intestato all'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, da spedire presso l'Enoteca del Roero sita in Via Roma N. 57-12043 Canale (CN) o da consegnare direttamente al Gran Maestro, al Tesoriere o al Segretario dell'Ordine

- **Bonifico Bancario** avente come beneficiario:

Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero - Codice Iban IT62E060954606000000136563 - c/c presso Cassa di Risparmio di Bra Filiale di Canale-Causale: Quota sociale 2019

SABATO 27 APRILE 2019 ASSEMBLEA DEI SOCI E FESTA DI PRIMAVERA VEZZA D'ALBA

Ore 18.00:

Assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei Cavalieri

Di San Michele del Roero e cerimonia d'investitura supplementare
Presso la Confraternita di San Bernardino di Vezza d'Alba

Ore 20.00:

**Aperitivo e cena di presso il vicino Salone Manifestazioni
con accompagnamento musicale**

E' d'obbligo la divisa sociale

Costo della cena: Euro 35

Prenotazioni entro il 25 aprile 2019

rivolgendosi al Gran Maestro Carlo Rista al 335/76.28.816
al Tesoriere Cav. Federico Prunotto al 339/29.75.954

**Durante l'assemblea, le signore che accompagnano i Cavalieri
potranno fruire della visita al Museo Naturalistico del Roero di Vezza d'Alba**

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEI CAVALIERI PER IL 2019

APRILE

Mercoledì 3 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo

Domenica 7
Camminata Roerina

Sabato 27
Assemblea
e Festa
Primavera
VeZZa d'Alba

MAGGIO

Domenica 5
Camminata Roerina

Mercoledì 8 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo

GIUGNO

Domenica 2
Camminata Roerina

Dal 4 al 10 giugno
Gita sociale
*nelle Repubbliche
Baltiche*

Mercoledì 12 - Ore 1.90
Consiglio Direttivo

**Da lunedì 17
a Venerdì 21**
Degustazioni XIX
Concorso Enologico

Sabato 29
Festa d'estate presso
*Azienda
Agricola Negro
di Monteu Roero*
Con Ospiti
Confraternita
del Bavarolo
di Rovigo

LUGLIO

Mercoledì 3 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo

Domenica 14
Grigliata presso
*Madonna
dei Boschi
VeZZa d'Alba*

AGOSTO

Mercoledì 7 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo
e cena con familiari
e amici a *"Le Betulle"*

SETTEMBRE

Domenica 1
Camminata Roerina

Mercoledì 4 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo

Sabato 28
Festa
di San Michele
e cerimonia
borse
di studio
Monticello d'Alba

OTTOBRE

Mercoledì 2
Consiglio Direttivo
"Fuori Porta"

Domenica 6
Camminata Roerina

Giovedì 24
Gita dei salumi e dei
formaggi
a Parma

NOVEMBRE

Domenica 3
Camminata Roerina

Mercoledì 6 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo

Sabato 9
Premiazione
Concorso enologico

Domenica 17
*Fiera
del Tartufo
di Vezza d'Alba*

DICEMBRE

Domenica 1
Camminata Roerina

Mercoledì 4 - Ore 19.30
Consiglio Direttivo

Domenica 8 - Ore 10.30
Premiazione
del concorso
Fotografico 2019

Sabato 14
"Vija"
di Natale e
nomina
nuovi Cavalieri
*Roero Park Hotel
Sommariva Perno*

TRA LE NOSTRE COLLINE, PASSA IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO “Bel Monteu” e il coro “Stella Alpina” ambasciatori lungo il “Chemins d’Assise”

Forse non tutti sanno che nel territorio del nostro bel Roero transita un cammino devozionale dal nome “Chemins d’Assise”.

75 tappe di 20/25 km. da percorrere a piedi, con partenza da Vézelay in Francia a nord della Borgogna ed arrivo ad Assisi sulle orme del famoso Santo patrono d’Italia. San Francesco era molto amante della Francia e proprio in questa nazione è nata la prima comunità francescana della storia. Seguendo le tracce del percorso indicato con la “tau” (simbolo di **San Francesco**) e la colomba bianca della pace, su strade secondarie a volte sterrate, sentieri e mulattiere si attraversano le Alpi del Moncenisio e transitando per la Val di Susa, all’ombra della famosissima Sacra di San



Michele, a metà percorso, cioè alla 37^ tappa, partendo da Carmagnola si giunge a Monteu Roero passando dalla porta del Roero e precisamente a Ceresole d’Alba. I pellegrini sono quasi tutti provenienti dalla Francia e dal Belgio con piccoli gruppi anche dalla Spagna ed ultimamente anche dall’Italia. **Monteu Roero** è una tappa molto importante per i fruitori di questo cammi-

no, in quanto nella Chiesa di San Nicolao, nel battistero a sinistra della porta d’ingresso, è presente una iconografia raffigurante un evento legato a San Francesco ed al percorso stesso, dipinto dalla fondatrice dell’associazione francese. Proprio a Monteu Roero, è stato organizzato un incontro di amicizia, alla presenza di autorità civili e religiose, tra gli inventori del cammino, l’Association

Chemins d’Assise e l’Associazione culturale e turistica Bel Monteu. La stessa Associazione “Bel Monteu” eseguirà a breve un dipinto murale a firma del noto pittore **Antonio Munciguerra** al fine di consolidare questa bellissima e unica forma di amicizia e familiarità. Nel 2012, grazie all’organizzazione del sodalizio culturale monteacutese ed al coro Stella Alpina di Alba, si è predisposta una trasferta dove ha avuto origini il cammino e dove il coro albese si è esibito presso l’Abazia di Cluny ed ha eseguito concerti nella chiesa di Cortevaix e St. Gengoux, posti tappa 10 e 11 del percorso. Sempre l’ensemble, nel 2014, ha animato la messa principale della Basilica Superiore di Assisi a completamento del Cammino di Assisi.

Mario Novarino

Si ripropone il “Premio di Laurea” roerino Iniziativa che, negli anni, ha seminato consapevolezza nei giovani

Con la volontà di dare continuità a un’iniziativa che negli anni ha contribuito a creare coscienza e contenuti alle sorti culturali del Roero tra le nuove generazioni, si riporta fedelmente il bando del “Premio di Laurea” dell’Ordine.

Art. 1 E’ istituito il “Premio biennale di laurea” del valore di € 1.000,00 (mille) relativo agli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019.

Art. 2 Al concorso per l’assegnazione del Premio, unico ed indivisibile, possono concorrere i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

laurea conseguita presso qualunque università negli anni accademici 2017-2018 o 2018-2019, alla data dei termini fissati per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

- tesi di laurea specificamente incentrata su argomenti attinenti al territorio Roero sotto qualunque aspetto: storico, antropologico, geografico, arti-

stico, socio-economico, ecc. intendendosi “Roero” nell’accezione definita dall’art. 2 dello Statuto sociale consultabile su www.cavaliheroero.it.

Art. 3 Le domande degli interessati, indirizzate al Gran Maestro dell’Ordine, redatte in carta semplice con l’indicazione precisa dei dati anagrafici, indirizzo postale, indirizzo e-mail, numero di telefono, dovranno pervenire alla Segreteria dell’Ordine, Via Roma, 57 – 12043 Canale (CN), **entro e non oltre il 31 ottobre 2019**, segnalando all’indirizzo info@cavaliheroero.it l’avvenuta consegna.

Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati:

- una copia della tesi di laurea accompagnata da autocertificazione attestante: il voto di laurea conseguito; la data del conseguimento; se trattasi di laurea triennale o magistrale, la conformità della copia all’originale depositato presso l’Università;

-una sintetica presentazione scritta dei contenuti della tesi

(lunghezza massima: una cartella).

Gli elaborati presentati non verranno restituiti e potranno essere acquisiti dalla Biblioteca Civica di Canale (Cn) e resi disponibili alla consultazione.

Art. 4 L’attribuzione del Premio biennale ad una sola delle tesi pervenute sarà decisa dalla Commissione Cultura dell’Ordine sulla base di un’insindacabile valutazione del valore e della originalità scientifica e culturale degli elaborati presentati e della loro stretta attinenza al territorio Roero. Nel caso di valutazione paritetica del contenuto degli elaborati, sarà tenuto in considerazione il voto conseguito.

Art. 5 Il Gran Maestro dell’Ordine, visto il verbale della Commissione, provvederà a comunicare all’interessato l’attribuzione del Premio di Laurea che sarà erogato nel corso di una manifestazione ufficiale dell’Ordine.

La Commissione Cultura dell’Ordine

la roa

Periodico registrato presso il Tribunale di Asti Ordine dei Cavalieri di S. Michele del Roero, fondato nel 1982 con Rogito Notaio Toppino del 25 novembre 1982.

Gran Maestro
Carlo Rista

Direttore Responsabile
Giuseppe Malò

Coordinatore Editoriale
Paolo Destefanis

Segreteria

Giuseppe Piumatti

segreteriacavaliheroero@gmail.com

Ufficio Stampa

Dante Maria Faccenda

info@cavaliheroero.it

Foto

Beppe Malò, Paolo Destefanis

Hanno collaborato:

Massimo Marescotto, Valerio Rosa, Giacomo Badellino, Davide Castello, Paolo Stacchini, Dante Maria Faccenda, Gianni Gallino, Carla Bonino, Mario Novarino, Matteo Aimassi, Angelo Aimassi, Giuseppe Castello, Paolo Cordero, GianMario Ricciardi, Gianluca Soletti, Francesco Sacchetto, Giovanni Molino, Giampiero Novara, Elisa Testa, Ivana Binello, Don Umberto Casale, Giuseppe Piumatti, Federico Prunotto, Carlo Gramaglia, Paolo Rondina, Filippo Franciosi, Anna Altamura, Enzo Bruno, Fabio Bailo

Stampa

Stampatello Srl-Cherasco (CN) per B.E.S. Srl Alba (CN)

LA ROA

è depositata nelle Biblioteche Nazionali Italiane di Roma, Firenze, Torino, Cuneo, sezione depositi periodici di interesse culturale

I CAVALIERI IN VIAGGIO, NEL 2019, NELLE REPUBBLICHE BALTICHE

Adesioni aperte, per la gita di gemellaggio nel segno di San Michele Arcangelo

Si avvicina a grandi passi uno degli appuntamenti-clou dell'annata sociale dell'Ordine: la gita sociale, che quest'anno ha trovato come meta le Repubbliche Baltiche. Il tutto, sempre nel segno di San Michele Arcangelo: per il quale non mancherà l'atto di gemellaggio, stavolta stabilito nella chiesa di Kaunas, in Lituania.

Riportiamo di seguito il nutrito programma, oltre che le indicazioni relative alle adesioni: ciò, ringraziando per l'impegno il Cavaliere Francesco Sacchetto, impareggiabile referente per questa importante iniziativa annuale.

MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019

ITALIA – TALLINN raccolta dei partecipanti nei soliti punti di partenza (Betulle – Alba – Bore – Canale) e partenza alle ore 12:15 per l'aeroporto di Bergamo – pratiche d'imbarco a partire dalle ore 15.15 e partenza alle 17:10 con il volo FR6424 arrivo a Tallinn alle 21:20 - pratiche di sbarco - trasferimento all'Hotel PARK INN CENTRAL by RADISSON - cena in hotel - pernottamento !

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2019

TALLINN – visita della città - intera giornata – pranzo libero – la collina di Trompea – la città medievale - la Chiesa Alexander Nevsky - castello Trompea – chiesa luterana St. Mary – motivi del festival della canzone di Pirit – rovine del Chiostro di St. Brigitta - rientro in hotel - cena in un tipico locale con spettacolo folkloristico medievale – rientro in hotel - pernottamento -

GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2019

TALLINN – RIGA - partenza per Pernu - SIGULDA con rovine del castello - pranzo libero – Riga – sistemazione in hotel RADISSON BLU LATVIJA – – cena - pernottamento –

VENERDÌ 7 GIUGNO 2019

RIGA – mattina dedicata alla visita della capitale Lettone – il quartiere Art Nouveau – il Teatro dell'Opera – il Palazzo Presi-



denziale – la Statua della Libertà e la città vecchia con la Cattedrale – la Casa delle Teste Nere – pranzo libero – - pomeriggio in visita alla località balneare di Jurmala (se il tempo lo permetterà) famosa per la sua architettura in legno - cena tipica a Kalku Varti - rientro - pernottamento

SABATO 8 GIUGNO 2019

RIGA –KAUNAS - Partenza per Bauska – castello di Rundale - pranzo libero - Siauliai - Collina delle Croci - proseguimento per Kaunas – sistemazione in hotel PARK INN by RADISSON BLU KAUNAS - cena - pernottamento –

DOMENICA 9 GIUGNO 2019

KAUNAS – passeggiata di trasferimento alla bellissima Chiesa di San Michele Arcangelo, in stile neobizantino - S. Messa e cerimonia di Nomina a Cavaliere di San Michele del Roero al Rettore della Comunità, grazie alla presentazione e concelebrazione del Rev. Don Arturas Kazlauskas – pranzo in ristorante - pomeriggio dedicato alla visita della capitale medievale della Lituania e ai suoi dintorni - Cena di Gala allo scenografico Ristorante Monte Pacis – rientro in hotel – pernottamento –

LUNEDÌ 10 GIUGNO 2019

VILNIUS – ITALIA - prima colazione

in hotel - partenza per Vilnius passando per la splendida campagna lituana – castello di Trakai – visita - pranzo libero - visita finale alla capitale - Chiesa di S. Pietro e Paolo – la Cattedrale - Chiesa di S. Anna e galleria - museo dell'Ambra - trasferimento in aeroporto verso le 18:30 -pratiche di imbarco dalle ore 19:20 - partenza con volo FR2871delle 21:20 - arrivo a Bergamo alle ore 22:50 - pratiche di sbarco – trasferimento in bus privato a Canale e luoghi di raccolta iniziale.

Quota individuale di partecipazione:

€ 1.230,00

La quota comprende:

- Trasferimento dal Roero/ Canale all'aeroporto di Bergamo/Orio al Serio e ritorno in bus privato

- Trasferimento dall'aeroporto di Tallin all'hotel e da Kaunas all'aeroporto di Vilnius

- Tour in bus privato per 7 giorni nelle Repubbliche Baltiche, come da programma

- Sistemazione in hotel 4 stelle della catena Radisson o similare in camera doppia con servizi

- Trattamento in regime di mezza pensione

- Pranzo del giorno 9 dopo la cerimonia

- Cena di Gala

- Accompagnatore locale per tutto il tour nei Paesi Baltici

- Guide locali ove richiesto

- Accompagnatore Marguareis Travel per tutta la durata del viaggio

- Assicurazione medico-bagaglio no-stop

- Mance varie

La quota non comprende:

La sistemazione in camera singola (supplemento € 350,00)

Le bevande e gli extra in genere di carattere personale

Tutto ciò che non è espressamente indicato come compreso in quota

PRENOTAZIONI

Sono aperte le iscrizioni contattando telefonicamente il Gran Maestro (335/7628816) o il cavaliere SACCHETTO Francesco (348/6121783) e versando il saldo totale entro il 20 maggio 2019 con bonifico bancario avente come beneficiario "Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero" – codice IBAN

IT62E0609546060000000136563 presso "Cassa di Risparmio di Bra-Filiale di Canale" tenendo presente che l'agenzia deve notificare entro venerdì 3 marzo almeno il 50 % dei partecipanti, quindi almeno 20 nomi, e che entro il 20 maggio deve consegnare l'elenco completo, cioè 40 persone opzionate. Dopo tale data, saranno possibili cambi di nomi con penali che varieranno da 50 a 100 € a seconda della data di cambiamento.

Dopo il 26 maggio non sono più ammessi cambi o modifiche di sorta.

ASPETTI "MONETARI"

E' opportuno rammentare che nelle Repubbliche baltiche vige l'Euro, quindi non sono necessari cambiavalute.

"LE BETULLE": QUANDO LA CULTURA E' GRANDE CUCINA

Inizia un cammino alla (ri)scoperta dei locali che fanno grande l'enogastronomia roerina

Iniziamo, da questo numero de "La Roa", un percorso di scoperta e riscoperta dei luoghi in cui ha le sue radici il Roero enogastronomico. Sarà un cammino lungo, ma doveroso: per rendere la giusta riconoscenza e fungere da ulteriore slancio per quelle attività grazie alle quali la Sinistra Tanaro occupa un posto importante della "buona tavola" italiana.

Procederemo in ordine alfabetico: iniziando dal ristorante "Le Betulle" di Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, in cui i Cavalieri sono "di casa" svolgendo qui le mensili riunioni del Consiglio Reggente. Buona lettura!



Dal 27 luglio 1989, giorno in cui la famiglia Destefanis aprì le porte de "Le Betulle", mi è capitato spesso di esserne ospite e, da una decina d'anni, mi succede quasi regolarmente di trovarmi il primo mercoledì del mese presso questo ristorante per la riunione del Consiglio Reggente dell'Ordine dei Cavalieri del Roero, Ordine di cui faccio parte.

"CASA" DEI CAVALIERI

Il nostro incontro si svolge nel seminterrato dell'edificio, nell'apposito locale riunioni e, al termine di esso, saliamo al piano terra, nella sala ristorante, per cenare e continuare il nostro conversare fatto di riflessioni e confidenze tra amici.

Paolo Destefanis e il personale che con lui collabora ci servono e ci assistono con gentilezza e premura durante tutto il pasto.

La sala ristorante de "Le betulle" è uno spazioso locale squisitamente arredato e con tante tavole ben apparecchiate, attorno alle quali siedono i numerosi clienti.

Dalle pareti di un uniforme

coloro giallo marrone pendono qua e là quadri scelti sempre con buon gusto, ma in tempi recenti i dipinti sono stati affiancati e parzialmente sostituiti da scritte di un vivace color verde che attirano subito l'attenzione curiosa degli ospiti, scritte che hanno trasformato il locale in un'atipica sala di lettura.

Si tratta di pensieri e riflessioni in grado di soddisfare tutti i gusti e che meriterebbero ognuna una bella discussione tra commensali.

CULTURA... IN TAVOLA

Subito, al di sopra del banco della reception, si legge una scritta che vi hanno apposto i genitori di Paolo Destefanis dopo un evento doloroso, ma fortunatamente conclusosi positivamente: *"Tutti abbiamo due vite, la seconda inizia quando ci rendiamo conto di averne solo una"* (Confucio).

RIFLETTERE E GUSTARE

Tra le tante scritte distribuite sulle pareti vi sono pensieri gastronomici quali, ad esempio: *"Non c'è amore più sincero di quello per il cibo"* (George Bernat Shaw); *"E preferibile un cibo anche un po' nocivo, ma gradevole, a*

un cibo indiscutibilmente sano ma sgradevole" (Ippocrate); *"Credo che sia un artista chiunque sappia fare bene una cosa, cucinare per esempio"* (Andy Warhol); *"La scoperta di un piatto nuovo è più preziosa per il genere umano che la scoperta di una nuova stella"* (Brillat Savarin).

Possiamo leggere parole di esaltazione del vino, cosa ovvia in una terra vinicola per elezione come lo è realmente la nostra: la seria citazione *"Bibere umanum, est, ergo bibamus"* (Anonimo);

"Il vino è la poesia della terra" (Mario Soldati).

C'è anche qualche riflessione più profonda e di tipo psicologico: *"Il male non è ciò che entra nella bocca di un uomo, il male è ciò che ne esce"* (ipse Sacre Scritture); *"L'uomo è ciò che mangia"* (L. Feuerbach).

E poi: *"Troppo cibo rovina lo stomaco, troppa saggezza l'esistenza"* (Alessandro Morandotti); ma anche *"Dei palati uguaglianza non può stare, perciò non s'ha dei gusti a disputare"* (Proverbio Popolare).

Mi ha colpito anche una citazione che mi ha riportato alla mente i miei frequenti dubbi

su certe forme di pseudocarietà esibita con una certa teatralità: *"L'ospitalità è la virtù che c'induce a nutrire e ospitare alcune persone che non hanno bisogno né di essere nutrite né di essere ospitate"* (Ambrose Bierce).

Infine su una parete si può leggere una bellissima poesia di Hermann Hesse *"La farfalla nel vino"*:

"Una farfalla è volata nel mio bicchiere di vino, ebbra si abbandona alla sua dolce rovina, remiga senza forze, ora sta per morire; ecco, il mio dito la solleva via. Così il mio cuore, accecato dai tuoi occhi, felice affonda nel denso calice, amore, pronto a morire, ebbro del tuo incanto se un cenno di tua mano non compia il mio destino".

Io sono convinto che i Destefanis arricchiranno ulteriormente questa loro atipica biblioteca murale e che tanti clienti verranno ancora a "Le Betulle" per nutrirsi di buon cibo e di belle parole.

Filippo Franciosi

PAGINE DI ROERO: I DOLORI DI UN GIOVANE "BATEUR"

Un mestiere di strada del tempo che fu: tra suggestioni di un passato incredibilmente attuale

In italiano "venditore ambulante" ma, particolare importante, senza posto fisso.

Un battitore libero che si materializzava sul mercato con il suo camioncino, il must per l'epoca era il Modello Leoncino della OM con l'altoparlante a cono posizionato sul tettuccio. La definizione di ambulante gli andava stretta perché il bateur era un vero artista di strada dotato di grande comunicativa con una parlantina efficace e con tempi comici e di racconto perfetti che tenevano l'uditorio in uno stato di attesa e di emozione. Si presentava in maniche di camicia, pieno di energia, il microfono avvolto in un fazzoletto e fissato al petto con una specie di supporto per consentirgli le mani libere, voce roca ma forte e decisa che scandiva bene le parole. Normalmente era accompagnato dalla moglie o dalla compagna che aveva il compito di ritirare il denaro e consegnare la merce. Valletta muta però e molto attenta a seguire le direttive del capocomico e a volte per finta o per davvero, diventava bersaglio di contumelie e di apprezzamenti ai limiti della decenza. Vendevano di tutto ma un articolo per volta, se era la stagione delle pesche il bateur si presentava con un carico di pesche, dopo Natale arrivava con i panettoni, oppure per la fiera del bianco con un carico di lenzuola. Ma i miglio-



ri e i più dotati vendevano cose di cui non si sentiva affatto il bisogno e al limite della truffa, tipo: scatole con sorpresa o particolari ritrovati.

Ne ricordo uno bravissimo che vendeva uno speciale unguento fatto di grasso di marmotta, teneva due di quelle povere bestie in una gabbia e declamava con grande profusione di termini scientifici o presunti tali, le virtù medicinale del loro grasso. Ogni tanto le tirava fuori dalla gabbia e le mostrava al pubblico, il grasso di marmotta, secondo lui, era un vero toccasana, un preparato miracoloso per lombaggini, artriti e sciatiche. La confezione era una scatolina di latta con il coperchio avvitato su cui era stampato una marmotta e la dicitura VIAMAL. Un nostro conoscente, tormentato dal mal di schiena, aveva acquistato il

VIAMAL. Come farmaco non era stato efficace ma si diceva soddisfatto lo stesso perché lo utilizzava, con ottimi risultati, sulle cerniere delle porte.

Ma il vero artista era il bateur che vendeva il sogno o meglio il desiderio di possedere qualcosa di speciale e di misterioso. La scena era sempre la stessa: il camioncino pieno di scatole di diverse misure, il bateur con il microfono avvolto nel fazzoletto e lo show aveva inizio: *"al primo che mi dà 5000 mila lire gli do questo, questo e questo" e ancora "avanti signori solo 5000 mila lire per portarvi a casa questo e questo"; "No madama non le dico cosa trova nella scatola"; "Bambino lasciami lavorare"; "Forse monsù en bijèt da sinch mila".* Ad un certo punto dal pubblico si materializzava il compare che rompeva il ghiac-

cio e acquistava, a quel punto il gioco era fatto e dalla piazza arrivavano le richieste. L'apertura delle scatole era poi un rito collettivo e quasi liberatorio.

L'interno rivelava tante cose ma di bassa qualità: vassoi, scolapasta, presine, mollette da bucato e altri articoli per la casa che non coprivano sicuramente il prezzo pagato, ma tutti, si erano ormai convinti, di aver fatto un vero affare.

Da bambino restavo affascinato da questi personaggi, da questi attori che trasformavano la piazza in un teatro e il pianale del Leoncino in un palcoscenico. Una domenica in Piazza San Bernardino un bateur che vendeva uno straordinario prodotto per l'affilatura delle falci, mi fece perdere la nozione del tempo e non andai alla messa dei ragazzi delle 10 in Parrocchia.

Mia sorella nel ritornare dopo la funzione, mi vide e mi recuperò, ma una volta a casa doveti affrontare, per la grave mancanza, una specie di tribunale ecclesiastico. L'accusa era sostenuta da mia nonna classe 1898 e fervente cattolica che si scagliò duramente contro questi falsi profeti, era una santa donna ma la sua furia moralizzatrice era in parte dovuta, e lo scoprii in seguito, perché anche lei, per il suo mal di schiena aveva acquistato il..... VIAMAL.

Gianni Gallino

L'ELEMENTO DEL FUOCO

Una ragione ricorrente nel tempo, nella terra del Roero

In una terra ricca di spunti emozionali, e forse ancora non del tutto consapevole delle sue immense potenzialità come il Roero, vi è un elemento ricorrente: quello del fuoco. Tante, a guardarle bene, sono le espressioni che traggono spunto da questo elemento per trasfonderle in tradizione e cultura. Dal rogo di San Valentino a Valle Casette di Montà, alle più recenti pirotecnie legate al "Pianté Magg" a San Giuseppe di Sommariva Perno, passando per il "Volo della Colomba" di fronte alla chiesa di San Bernardino a Canale (foto: prossimo appuntamento: la sera di domenica 19 maggio: non perdetelo!) e sino ai "Fuochi nella notte di San Giovanni", evento itinerante e per cui ora sarebbe giunta la necessità di un rilancio dopo un periodo di relativa quiescenza. Come dire: la nostra terra arde, di suggestioni di un tempo e che rivivono, grazie alla passione, della sua gente, per la sua gente.

Paolo Destefanis



“MULTIFORME ROERO: DALLE ROCCHES ALLE ECCELLENZE PRODUTTIVE” Protagonisti a confronto, in un convegno tenuto a Vezza d'Alba

Nell'ambito della ventottesima edizione della Fiera regionale del tartufo e dei vini del Roero di Vezza d'Alba, nel salone delle manifestazioni, si è tenuto un interessante convegno organizzato dal nostro Ordine in stretta collaborazione con quel Comune.

Il tema proposto “Multiforme Roero: dalle rocche selvagge alle eccellenze produttive” è stato brillantemente sviluppato da un tavolo di relatori il cui livello culturale, di competenza ed esperienza è riconosciuto ben oltre i confini dell'Albese e del Roero.

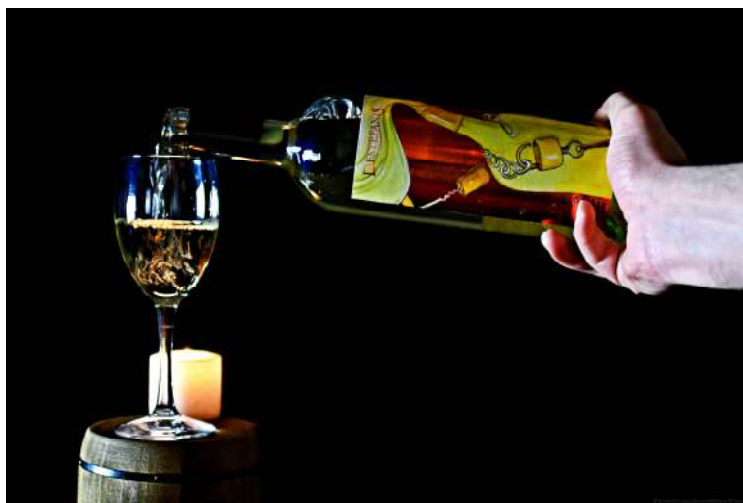
Dopo il benvenuto da parte del Sindaco Carla Bonino, e del Gran Maestro Carlo Rista, il giornalista e scrittore **Gian Mario Ricciardi**, nelle vesti di moderatore, ha introdotto, ciascun esperto, senza esimersi dal proporre di volta in volta anche sue suggestive considerazioni.

Il dr. **Luigi Barbero**, presidente dell'Ente turismo Alba, Bra, Langhe, Roero, nell'ambito di ampie e documentate riflessioni, ha tratteggiato del turismo roerino, dati alla mano, sia l'attuale soddisfacente situazione, sia le promettenti prospettive di sviluppo.

Tra queste, il nuovo Museo del Tartufo nei de rami Albese e Montatese; più vocato il primo alla gastronomia, il secondo alla raccolta.

Il senatore della Repubblica **Marco Perosino**, presentando una carrellata di valide realtà di valorizzazione del territorio, dall'Enoteca Regionale, alle Associazioni, al sito Unesco, ai produttori sempre più disponibili a collaborare in progetti condivisi con creatività ed operatività, si è soffermato su quella, particolarmente interessante, del “Distretto del cibo”, incentivante marchio di certificazione.

Dall'ampio angolo visuale del sito Unesco, il dr. **Roberto Cerrato**, che ne è primo re-



sponsabile, ha sottolineato che la delusione del famoso “trattino” è stata, in realtà, positivamente funzionale a conferire un'utile e diffusa scossa propulsiva per interessanti iniziative.

La più recente, quella già accennata da Barbero, di abbracciare nell'ATL anche l'A-

stigiano, conferendo maggiore incisività all'Ente. La nuova cartellonistica sarà quindi intitolata “Langhe Roero Monferrato” senza trattini né congiuntivi.

Il Presidente dell'Ecomuseo delle Rocche, **Andrea Cauda**, ha posto l'accento sulla valorizzazione dell'escursionismo,

in particolare di quello in bicicletta. Quattro importanti itinerari sentieristici assicurano la possibilità di un panoramico “Roero Bike Tour” con un'estensione di centotrenta chilometri. Rivolgendosi in particolare a Gianmario Ricciardi, presidente del Parco forestale del Roero, ha sottolineato la grande opportunità turistica di valorizzare maggiormente, con offerte concrete, quella eccezionale risorsa, definendola “santuario dell'outdoor”.

Bruno Ceretto, illustre produttore vinicolo, dopo aver confermato il quarantennale impegno concreto suo e della sua famiglia nella promozione del Roero, ne ha illustrato una nuova iniziativa.

L'ha definita “un regalo al Roero”, da spalmare attorno al “Torion” di Vezza d'Alba in piena collaborazione con quel Comune.

Il progetto prevede una vigna di cinque ettari di Arneis, più mezzo ettaro di pere Maderassa e altrettante estensioni dedicate a peschi ed asparagi.

Gran parte di quei prodotti verranno commercializzati in albarelle firmate dallo stellato Michelin Enrico Crippa. Sostenendo, infine, che una carenza del Roero sia quella di grandi ristoranti, ha concluso con una forte provocazione: “I grandi produttori hanno il dovere di investire in grandi ristoranti”.

Dopo brevi conclusioni da parte del Gran Maestro Carlo Rista, il Sindaco Carla Bonino, ringraziati gli oratori, ha illustrato con molta soddisfazione le variegate iniziative del suo Comune e, in particolare, l'ottimo successo della Fiera in corso quanto allo straordinario afflusso di visitatori ed all'ampio consenso riscontrato.

E' seguito un ricco buffet offerto dall'Ordine dei Cavalieri ed eccellentemente preparato dalla locale Proloco.

Dante Maria Faccenda

PER LA VALORIZZAZIONE DEL ROERO Nascerà la “Wine & Food Academy”

L'associazione “Valorizzazione Roero” si è riunita, sotto la presidenza di Silvio Artusio Comba, sindaco di Monticello d'Alba, nella sua più recente seduta a Pocapaglia.

Oltre ai sindaci del Roero, sono stati presenti il senatore Marco Perosino e il direttore dell'Associazione per il patrimonio Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, Roberto Cerrato.

L'ente ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia delle tipicità e la valorizzazione delle eccellenze del territorio “Sinistra Tanaro”: prodotti, cultura e bellezze paesaggistiche.

Proprio per la promozione dei prodotti agroalimentari è stato avviato il “Progetto Roero Wine & Food Academy”, l'accademia dei vini e dei cibi del Roero, la cui diffusione e pubblicizzazione è stata affidata al noto nutrizionista Giorgio Calabrese (foto).

Nel corso della serata, tra le altre cose, è stato scelto il logo della “Roero Wine & Food Academy” che prossimamente verrà presentato ufficialmente a Pocapaglia, dove l'accademia avrà la sua sede.

Infine, il presidente Artusio Comba ha presentato ai soci Elio Stona che ricoprirà il ruolo di addetto stampa dell'associazione.

A lui, a tutti, gli auguri di un buon lavoro e il pieno appoggio.



LA GRANDE BELLEZZA DEL ROERO A ROMA

Cronaca di un viaggio di presentazione del nostro territorio presso il Senato della Repubblica, organizzata insieme dal Senatore Marco Perosino e da Pierpaolo Guelfo

Una splendida serata romana di metà ottobre ha accolto il Roero ed i suoi prodotti prima nella sala del Senato della Repubblica per la presentazione ai qualificati giornalisti ed ai numerosi Senatori dei vari schieramenti e poi nella piazza Capranica antistante per la degustazione dei vini e dei piatti tipici in un ambiente conviviale che ha favorito conoscenze importanti per la delegazione dei Sindaci e produttori del nostro territorio presenti.

SCENA CAPITOLINA

Il merito va tutto a **Marco Perosino**, Senatore da pochi mesi, che è riuscito ad organizzare l'importante evento creando proficue relazioni con importanti esponenti delle istituzioni e del mondo dei media.

Ha raccontato il Roero mentre sullo sfondo scorrevano fotografie d'autore che visualizzavano la bellezza dell'ambiente naturale, di quello coltivato dall'uomo e quello dell'architettura dei luoghi storici più significativi.

Franco Artusio, presidente dell'Associazione dei Sindaci del Roero, ha delineato i caratteri geopolitici del territorio e degli oltre venti Comuni che rappresenta illustrando ai presenti i valori che legano le

Amministrazioni comunali che gestiscono un territorio univoco.

ROERO "DI CARATTERE"

Mentre sul grande schermo scorreva un filmato di Langhe e Roero che evidenziava il legame profondo tra i due territori uniti dal fiume Tanaro, **Mauro Carbone**, direttore della ex Azienda turistica Alba, Bra, Langhe e Roero, ora dopo l'unione con Asti Direttore dell'Azienda turistica Langhe, Monferrato, Roero ha presentato in modo eccellente i caratteri del nostro territorio.

Ha paragonato il valore del locale interrato, accanto alla sala, che svela al visitatore attento e curioso anni di storia stratificata, al Roero, territorio ricco di tesori nascosti che va conosciuto, osservato e svelato. Lo definisce come quella parte molto bella che si attraversa da Torino verso Alba.

TANTE EMOZIONI

Sono stati presentati i tre fotografi del gruppo fotografico "DNA Roero" (composto dal nostro Cavaliere **Paolo Deste-fanis** con i compagni di avventura **Francesca Nervo** e **Umberto Allerino**) ed il loro ottimo lavoro fotografico. Intanto le fotografie d'autore scorrevano sullo sfondo atti-



rando l'attenzione e la curiosità dei presenti.

Pierpaolo Guelfo, direttore dell'Enoteca del Roero, ha raccontato l'esperienza dei mercatini di Natale nati a Givone nel 2007.

Ogni anno si ripetono con sempre maggior partecipazione di pubblico nei giardini del Castello dei Savoia, patrimonio dell'umanità ed inserito nella lista dell'Unesco come il Roero che con le Langhe ed il Monferrato sono inseriti come patrimonio dei paesaggi vitivinicoli.

LA CUCINA IN PIAZZA

Piazza Capranica, nel centro storico, tra i palazzi delle Istituzioni italiane, in una gradevolissima serata romana, ha fatto da contorno alla parte conviviale che Marco Perosino ha organizzato benissimo ed apprezzata dai suoi colleghi Senatori e da tutti gli invitati.

I vini bianchi e rossi del Roero e alcuni ottimi piatti tipici come la lingua e bagnet, vitello tonnato, peperoni con salsa, agnolotti al plin, torta di nocchie, praline e miele, hanno favorito la convivialità della presentazione e dato l'opportunità di reciproche conoscenze tra i rappresentanti del nostro territorio ed i numerosi e qualificati intervenuti che hanno dimostrato un sincero interesse.

TAPPA IMPORTANTE

E' stata un'importante tappa nel percorso, appena intrapreso, per la valorizzazione del Roero sia verso il mondo esterno.

Ma anche per stimolare la consapevolezza del valore da parte degli stessi abitanti che di fatto sono gli attori ed allo stesso tempo i beneficiari del grande risultato economico che giungerà.

Valerio Rosa



LA CERIMONIA DI INVESTITURA DEI NUOVI CAVALIERI...

L'edizione 2018 della "Vijà 'd Natal", per la prima volta al Roero Park Hotel di Sommariva Perno



La tradizionale *Vijà 'd Natal* dell'Ordine dei cavalieri del Roero, svoltasi il 15 dicembre, è stata più ricca del solito di eventi ed emozioni. A renderne ancor più gradevole l'atmosfera, già particolarmente intensa e calda di suggestioni natalizie, ha contribuito l'ambiente del *Roero Park Hotel* di Sommariva Perno dove la regia del cortesissimo direttore Adel Karoui, ha mobilitato per tutta la serata uno staff di ottimo livello e di altrettanto amabile disponibilità.

NUOVE INVESTITURE

La sala, gremita di cavalieri veterani e di un folto gruppo di richiedenti l'adesione all'Ordine, attendeva il momento clou della serata: la solenne cerimonia delle nuove investiture. Perciò il Gran Maestro si è rivolto particolarmente ai neofiti per tratteggiare la vita e le attività dell'associazione ed i principi generali dello Statuto. Ha poi ricordato, non senza generale commozione, i cavalieri deceduti nel corso dell'anno.

La prevista cerimonia si è quindi snodata solenne, senza, tuttavia, eccessivi orpelli com'è nella tradizione dell'associazione; ma con una sorprendente novità: per la prima volta l'accettazione delle donne nel nostro Ordine come deliberato nell'ultima as-

semblea annuale. Invitato ciascun aspirante cavaliere a presentarsi al cospetto del Consiglio Reggente, il Gran Maestro, esprimendogli il più caloroso benvenuto, ne ha tracciato un sintetico profilo professionale, gli ha imposto il collare e consegnato le altre insegne. La firma del nuovo adepto sull'apposito registro ha siglato la sua adesione incondizionata allo Statuto ed ha così sancito la sua appartenenza all'Ordine.

Ecco l'elenco dei ventotto nuovi Cavalieri del Roero in ordine alfabetico, ma con precedenza alle donne, come ... cavalleria impone:

Cantamessa Luciana, storica ristoratrice dell'Ordine, Canove di Govone; **Biglio Franca**, sindaco di Marsaglia, Presidente Associazione Piccoli Comuni d'Italia; **Chiabrando Monica**, architetto, Govone; **Gorgo Patrizia**, avvocato, Racconigi; **Vassallo Elena**, impiegata agenzia turistica,

Racconigi; **Artusio Mattia**, imprenditore, Guarene; **Barbero Silvio**, vicepresidente Slowfood, Bra Pollenzo; **Calgaro Marco**, primario chirurgia ospedale Alba, Torino; **Carini Pier Paolo**, Ceo Gruppo Egea, Alba; **Fassino Giuseppe**, imprenditore agricolo, Monteu Roero; **Ferrero Carlo**, imprenditore agricolo, Monteu Roero; **Gai Michele**, geometra, Vinovo; **Gallo Vittorio**, dentista, Sommariva Perno; **Karoui Adel**, direttore Roero Park Hotel, Ceo di Elsa Gest, Sommariva Perno; **Massarone Fabrizio**, funzionario comunale, direttore bande musicali di Magliano Alfieri e Govone, Govone; **Minasso Luigi**, dottore commercialista, Alba; **Molino Flavio**, imprenditore agricolo, Mussotto d'Alba; **Occhetto Daniele**, imprenditore agricolo, presidente Consorzio Pera Madernassa; **Ratti Pietro**, titolare Casa Vinicola Renato Ratti, La Morra; **Rota Paolo**, dottore commerciali-

sta, Torino; **Verrua Armando**, Onoranze funebri, Bra. Nominati cavalieri honoris causa:

Conte Giacomo, Capitano Comandante Compagnia Carabinieri di Alba; **Cortellessa Angelo**, Maresciallo Capo Comandante Stazione Carabinieri di Canale; **Tacchella Andrea**, ingegnere responsabile Santuario N.S. della Guardia di Genova, Casella (Ge).

Riceveranno l'investitura durante l'annuale Festa di Primavera i seguenti neofiti, assenti loro malgrado:

Bullio Dranzon, imprenditore edile; **Fissore Beppe**, imprenditore, pilota aerei e elicotteri; **Boldrin Edo**, Priore Confraternita del Bavarolo di Rovigo; **Liviero Lorenzo**, presidente BCC di Rovigo.

LA VIJÀ

Nella raffinata sala del medesimo Hotel si è quindi svolto il tradizionale cenone che, fin dai primi istanti, in un'avvolgente atmosfera natalizia, si è connotato come un'autentica *Vijà*, ricca di suggestioni canore, musicali, poetiche a cura soprattutto del cavaliere e cantante Piero Montanaro coadiuvato per le poesie da Dante Maria Faccenda. Momento magico, al lume di duecento candele, il canto del celebre *Stille Night*, nel duecentesimo anniversario di quel famoso canto di Gruber e che per noi suona come *Astro del Ciel*.

Dante Maria Faccenda



...E I VOLTI, NOMI E VIRTU' DI UNA GRANDE FAMIGLIA

Dopo l'assemblea di un anno fa, l'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero apre le sue porte al "lato rosa del cielo"



I PREMI DI FEDELTA' ALLE BANDE MUSICALI

Durante la cerimonia d'investitura dei nuovi Cavalieri, anche un omaggio ai paladini dell'armonia roerina

Nell'accogliente sala convegni, il rituale ascolto degli inni d'Europa, d'Italia e del Roero ha introdotto il benvenuto e gli auguri del Gran Maestro Carlo Rista che ha quindi annunciato una simpatica novità: la premiazione dei bandisti più assidui e fedeli segnalati da ciascuna banda musicale del Roero. "Nel momento in cui tutte le formazioni filarmoniche sottolineano qualche difficoltà nel tenere vivo e costante l'impegno di volontariato dei soci, soprattutto più giovani – ha detto Rista – vogliamo lanciare questo segnale di concreto incoraggiamento. Le tradizionali bande popolari dei nostri paesi sono, infatti, una risorsa preziosa da difendere e sostenere". Sono stati conse-



gnati i premi in diploma e denaro ai seguenti musicisti: **Aprile Agostino (Gino)**, Filarmonica Santa Cecilia, Canale; **Baracco Gabriele**, Banda Musicale di Govone; **Bianco Davide e Bianco Michele**, Banda

Musicale La Maglianese, Magliano Alfieri; **Bonello Carlo**, Banda Musicale l'Alpina, Cornelianò d'Alba; **Calorio Raffaele**, Banda Musicale La Montatese, Montà; **Cane Elisa**, Banda Musicale Giuseppe

Verdi, Sommariva del Bosco; **Oblitas Cielo**, Filarmonica Santa Cecilia, Sant'Antonino di Susa; **Pezzuto Davide**, Banda Musicale La Paesana, Vezza d'Alba.

Dante Maria Faccenda

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL ROERO "ENOICO"

Liberi pensieri di passione, sulle evoluzioni dei vini della Sinistra Tanaro

Pochi luoghi evocano esperienze dal sapore antico e profondo nel rapporto tra uomo e ambiente come i paesaggi vitivinicoli del Roero. Con la classica lentezza che caratterizza l'evoluzione dei terreni di queste zone, di pari passo si sono evoluti i processi di vinificazione più idonei. Grazie alla costante cura di queste tecniche e ad una conoscenza sempre più profonda sulla viticoltura è stato realizzato un prodotto sempre più pregiato grazie anche all'adattamento dei vitigni alle qualità del suolo e del clima.

Non dimentichiamo in questo contesto anche le qualità estetiche che sono state rag-



giunte dalle nostre vigne, che vantano una lunga storia di continui miglioramenti. I due vini che hanno avuto una evoluzione più marcata

sono quasi sicuramente l'Arneis e il Nebbiolo.

L'Arneis è coltivato nel Roero da secoli. Uva da tavola fino agli anni sessanta, vinificata talora dolce al pari del Moscato e usata come vino base per i Vermouth di alto livello. Soltanto a metà degli anni settanta alcuni produttori iniziano a produrlo in versione secca, e di lì un miglioramento continuo che lo ha portato alla fortuna dei nostri giorni.

Il suo ciclo vegetativo ha un germogliamento abbastanza precoce. La sua fioritura avviene in media ai primi giorni di giugno, clima permettendo, e la maturazione a fine settembre. Il Nebbiolo, viti-

gno con un indiscutibile DNA piemontese, appare già citato nel Roero con tracce scritte, nel XIV secolo.

Col tempo diventa, con la Barbera, l'uva rossa più apprezzata, anche perché il terreno del Roero è sicuramente uno di quelli più vocati alla sua coltivazione.

La sua fase vegetativa è particolarmente lunga: le sue uve sono le prime a germogliare e le ultime a essere raccolte.

Questi sono i vini frutto di quegli splendidi vigneti, orgoglio del nostro territorio, punteggiati da chiese, castelli e cantine che si confondono armonicamente con un paesaggio unico.

Massimo Marescotto

CAPIRE I "COCKTAILS"

Quando il buon bere attraversa la storia

"Cocktail", parola strana piena di mistero e di fascino. E' l'esempio della ricerca di un perfetto equilibrio tra ingredienti differenti tra loro.

La base è sempre rappresentata da un distillato importante come il Cognac o il Gin a cui si aggiungono elementi modificanti, che hanno la funzione di conferire gusto amaro, dolce, aromatico o acido e di essere dissetanti o tonici.

Molto spesso nella formula è presente il ghiaccio, che contribuisce all'amalgama del gusto e allunga leggermente la miscela. Si possono poi aggiungere elementi decorativi come olive, ciliegie, scorze di arancia e limone, foglie di menta.

Tutti i cocktail sono distinti da un proprio spiccato profilo organolettico.

I cocktail hanno norme precise di preparazione, che prevedono una serie di strumenti appositi: secchiello e pinza per il ghiaccio, shaker, passino per il travaso nel bicchiere, coltellini e cucchiari di varia misura, ecc...

Ogni cocktail richiede un bicchiere apposito. Si va dal semplice calice alla coppetta, dal *tumbler* al *collins*.

Lo scopo da raggiungere nella creazione di un cocktail è quello di ottenere un gusto nuovo, dall'insieme di più prodotti aventi tutti una caratteristica di gusto e di colore ben definita. Un esempio calzante può essere quello del pittore che disponendo di una tavolozza di colori base, riesce attraverso la miscelazione degli stessi, ad ottenere dei colori nuovi che vanno dalle tonalità più tenui a quelle più accentuate.

Tra i ricorrenti richiami che si attribuiscono alla storia dei cocktails emergono alcune figure caratteristiche come quella di **Ernest Hemingway**, lo scrittore che sottolineò la gioia di vivere accanto a calici di ottimo vino e di short drinks all'insegna di una corporosa e fresca allegria.

Il cocktail è una delle poche bevande che non accenna a tramontare e non subisce l'influsso delle mode.

Da quando sono stati distillati i primi liquori dai frutti ricavati dalle varie piante, si è sempre provato a mescolarli per tenta-



re di esaltarne il sapore, ravvivandone al tempo stesso i colori per rendere più attraenti le varie bevande.

Fu durante il Medio Evo e poi nel Rinascimento che le miscele a base di liquori e di vini furono innalzate al rango di opere d'arte.

Caterina de' Medici, regina di Francia, fu considerata una delle maggiori esperte in materia. Ella aveva imparato dai suoi cantinieri le segrete metamorfosi dell'acquavite mescolata a decotti d'erbe. L'origine della preparazione dei moderni cocktails è però di origine anglosassone.

E' del 1806 infatti una nota del giornale inglese "**The balance**" nella quale si definiva il cocktail una bevanda stimolante composta da diverse sostanze alcoliche alle quali veniva aggiunto dello zucchero, dell'acqua e del bitter.

Va ricordato che le regole per la composizione dei cocktails sono sempre state molto precise. Se si accoglie la tesi che il primo ad applicarle fu un farmacista, ci si può rendere conto che non si può procedere, nell'arte di miscelare i liquori, a... spanne.

L'attore **John Barrymore**, famoso per le sue interpretazioni e per il suo ostentato gusto per i cocktails, quando invitava qualche impresario al bar, esclamava: "*Venga con me dal professore di matematica!*".

Intendeva così segnalare la meticolosità con cui i suoi barman di fiducia gli preparavano le bevande.

Massimo Marescotto

SI APRE IL BANDO PER L'EDIZIONE 2019 DEL CONCORSO ENOLOGICO Vigneron in corsa, per il titolo di "Vignaiolo dell'anno" bandito dall'Ordine

Il concorso enologico dei Cavalieri è ormai diventato "maggiorenne".

Con ancora bene impresse nella memoria le emozioni della giornata di gala andata in scena nello scorso autunno presso il maniero sabaudo di Govone (già riconosciuto come patrimonio nell'umanità Unesco), ora, le edizioni della prestigiosa kermesse voluta dall'Ordine, e che sarà coordinata anche quest'anno dalla Commissione di Degustazione presieduta da **Masimo Marescotto** (nella **foto** a lato, in un istante della cerimonia di premiazione del 2018).

Immutata la formula rispetto allo scorso anno. I vini in concorso saranno quelli esclusivamente prodotti nei Comuni del Roero, e precisamente il Nebbiolo d'Alba Doc, il Langhe Nebbiolo Doc, il Roero Dcog, il Roero Riserva Dcog, il Cisterna Doc e Bonarda Piemonte e il Barbera d'Alba doc tra i **rossi**, mentre si ammetteranno tra i vini **bianchi** il Langhe Favorita Doc 2017 e il Roero Arneis Dcog 2017. Accolti anche il **Moscato d'Asti Dcog 2017** prodotto nel comprensorio di Santa Vittoria d'Alba, i vini **rosati**, i vini **passiti e a vendemmia tardiva**, oltre che gli **spumanti** (purché a base Arneis), il **Birbèt** in versione tranquilla oppure spumante purché derivante dall'annata 2017, e le **grappe** prodotte da vinacce di uve locali, con distilleria nel Roero.

Tutti i vini in gara saranno oggetto di valutazione rigorosamente alla cieca.

Concorreranno alla premiazione finale del prestigioso titolo di **"Vignaiolo dell'anno 2018"** (che lo scorso anno fu appannaggio dell'azienda "Ceste" di Govone) i produttori che avranno conferito i vini Roero Dcog, Roero Dcog Superiore e Roero Arneis Dcog.



I **campioni**, nella misura di 3 bottiglie per vino, dovranno pervenire presso l'Enoteca del Roero a Canale entro il termine perentorio di lunedì

11 giugno. La **premiazione** avrà luogo il prossimo 9 novembre.

Su questo e su altri aspetti seguiranno, sui prossimi nu-

meri de "La Roa", ulteriori approfondimenti su un'iniziativa che ormai è davvero diventata "grande".

La Commissione Vini

UN "MURO DI FOTO" PER IL TERRITORIO Un nuovo progetto lanciato dal gruppo DnaRoero

Un bell'exploit, dalla Sinistra Tanaro alla capitale delle Langhe, per il trio fotografico DnaRoero. Nato due anni fa e esordiente all'epoca proprio a Canale, il gruppo (composto dal nostro Cavaliere Paolo Destefanis, dalla sommarivese Francesca Nervo e dal castagnitese Umberto Allerino), ha posto un nuovo allestimento per immagini presso la cornice del prestigioso museo civico "Eusebio" di Alba. Ciò, in una sinergia con l'associazione Ambiente&Cultura e con il movimento "Alba Sotterranea", cui hanno preso parte diversi esponenti della società civile roerina e molti amministratori comunali del territorio.

Nell'occasione del vernissage, condotto dalla presidente museale Luisa Albanese e dal dottor Gianmarco Gastone, il trio ha svelato i propri piani per il 2019: con la prossima uscita di un volume di narrativa e fotografia, e un progetto di riqualificazione di uno spazio al momento secondario del Roero, proprio a partire dal concetto delle immagini. «Si tratta di un'ulteriore azione di omaggio alla nostra terra d'origine, per cui attualmente stiamo scegliendo la location giusta: ovviamente, le candidature sono aperte a tutti i paesi».

In cosa consisterà, di fatto, questo piano? Secondo le prime stime, in accordo con l'amministrazione ospitante, si deciderà di mettere a dimora una serie di scatti a carattere fisso e chiaramente incentrati sulle suggestioni della Sinistra Tanaro, tra paesaggi, scorci e



istanti-clou: il tutto, dando una nuova veste al sito "fisico" prescelto.

«Ringraziamo sin da subito per la disponibilità chi sceglierà di abbracciare questa proposta -spiega il trio- e chi ha già detto "presente" anche sotto il profilo della logistica: a partire dall'ordine dei cavalieri di S. Michele del Roero, sempre attenti alla valorizzazione del nostro territorio: in cui noi siamo pronti a fare la nostra parte».

L'ensemble dei DnaRoero giunge peraltro da un anno piuttosto intenso: in cui, a fianco delle esposizioni presso il Palazzo della Provincia di Cuneo, in centro a Torino in via Amendola, al "Magico paese di Natale" a Govone, c'è stato spazio anche per una partecipazione diretta alla prima Fiera del libro sul Roero a Montà. Un legame forte con la propria "terra amata".

Beppe Malò

IL PERCORSO DI DEVOZIONE TRA LE NOSTRE COLLINE

La Madonna dei Boschi: suggestivo luogo di meditazione e di preghiera

Data la sua speciale missione nel corso della storia della salvezza Maria di Nazaret occupa un posto importante sia nella teologia (mariologia), sia nel culto cristiano.

Fermo restando che il culto cristiano – secondo l'insegnamento di Gesù – non è legato a luoghi particolari, ma si può esercitare ovunque, purché «in spirito e verità» (Gv 4,24); fermo restando che – secondo la parola dell'Apostolo – si tratta di un «*rationabile obsequium*» (Rom 12,1 – traducibile con "culto ragionevole", niente a che vedere con superstizione, magia), è innegabile che la pietà mariana può trovare e di fatto trova espressione presso i santuari mariani sparsi nelle Chiese locali dell'universo mondo.

I SANTUARI

Della rilevanza, in ordine alla fede e alla pietà mariana, di questi santuari ha scritto recentemente papa Francesco: essi sono e «permangono fino ai giorni nostri in ogni parte del mondo come segno peculiare della fede semplice e umile dei credenti ... qui sperimentano in modo profondo la vicinanza di Dio, la tenerezza della Vergine Maria e la compagnia dei Santi» (*Sanctuarium in Ecclesia*, 11 settembre 2017, n. 2). Il grande afflusso di pellegrini, la preghiera semplice del popolo di Dio, alternata alle celebrazioni liturgiche, il compiersi di tante grazie che diversi credenti attestano di aver ricevuto e la bellezza naturale di questi luoghi permettono di dire che sono un'opportunità insostituibile per la crescita della fede cristiana e per l'evangelizzazione nel nostro tempo.

La bellezza delle arti, i grandi passaggi storici e la pratica incessante della preghiera confluiscono in questi luoghi: essi sono percepiti come spa-



zi verso cui andare per trovare un momento di silenzio e di contemplazione. «Un desiderio nascosto – scrive ancora Francesco – fa sorgere in molti la nostalgia di Dio, e i santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire se stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione» (n. 3).

LA MADONNA DEI BOSCHI

Anche il Roero è punteggiato da diversi santuari mariani, che abbelliscono il già delizioso territorio, di questi vorrei lasciare qualche cenno (storico, religioso, artistico) de *La Madonna dei Boschi* presso Vezza d'Alba. Un romito poggio fra il cielo e la terra, dove il bosco prevale sui coltivi, coronato da una chiesetta detta Madonna dei Boschi, è da tempo immemore un luogo altamente suggestivo, che dispone l'animo alla meditazione e alla preghiera.

Il primo documento che parla

del sito è del 1471, quando il conte Teodoro Roero ne assume il patronato, affidando la cappella (che forse risale al secolo XI) di S. Maria di Castiglione ai frati eremiti di S. Agostino. In questo periodo diventa centro di devozione per tutte le borgate dei dintorni, la cappella e il convento vengono ampliati e cambia sia la denominazione (*Madonna dei Boschi*) sia la titolarità (dall'*Annunziata* all'*Addolorata*).

Nella seconda metà del secolo XVI, in seguito a varie traversie militari, economiche e politiche, inizia un periodo di decadenza, che porterà alla soppressione nel 1798. Ma già agli albori del secolo successivo, per iniziativa del conte Traiano Roero, viene stabilita una cappellania e così vengono riprese le attività pastorali e liturgiche. Sarà l'ultimo dei Roero, il conte Alessandro (muore nel 1899) ad ampliare e abbellire la

Chiesa vezzeze, affidandola al Collegio degli Artigianelli di Torino (*Giuseppini* del Murialdo).

Nel '900 si riscontra una nuova fioritura di vita, con sempre grande partecipazione popolare alle attività religiose (come si può vedere nella collezione del bollettino *La Rocca*), impreziosita anche da alcune figure di notevole valore dei Rettori. Fra gli altri, ricordiamo il combattivo Giacchino Scalenghe (rettore dal 1902 al 1931), attivo anche in politica (alla ricerca di un ruolo dei cattolici nella prima stagione dello Stato unitario dominato dalla massoneria), fu direttore del giornale *Alba Nuova* (di tendenze 'progressiste', poi confluito, nel 1912, nella *Gazzetta d'Alba*).

Quest'ultima stagione di attività del Santuario si chiude con la morte dell'ultimo rettore: dopo la scomparsa di don Bartolomeo Alessandria (1933-1949, succeduto allo Scalenghe), viene incaricato il frate francescano p. Pacifico (conosciuto anche come don Giuseppe), attivo del 1957 all'87.

Dopo alcuni anni di abbandono, grazie all'iniziativa di alcune associazioni di volontari vezzezi, il concorso di aiuti bancari (Cassa rurale di Vezza, CR Cuneo) e un comodato con la Curia di Alba, il santuario è ritornato a vivere come centro religioso e culturale, idoneo a ospitare pellegrini e visitatori. Infine, il nostro Ordine (con l'assiduo impegno di Carlo Rista, presidente dell'Associazione "Madonna dei Boschi"), utilizzando parte dei locali come proprio archivio storico, sostiene tutte le iniziative legate al Santuario. Segnalo, per finire, il bel volume *La Madonna dei Boschi*, curato da Baldassarre Molino (2001), dal quale ho tratto le notizie storiche.

Umberto Casale
(4 / continua)

UNA "ECCELLENZA" A FIANCO DI PAPA FRANCESCO

Il roerissimo Monsignor Marco Mellino è stato ordinato Vescovo

Nel pomeriggio di sabato 15 dicembre, nella cattedrale di Alba, è stato ordinato vescovo il nostro conterraneo monsignor Marco Mellino, già vicario generale della diocesi di Alba. E' stato papa Francesco a conferirgli la dignità episcopale ed a volerlo accanto a sé quale segretario aggiunto del Consiglio dei cardinali, il cosiddetto C9, istituito per la riforma della curia, e membro del Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

A imporgli le mani è stato il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin insieme al vescovo di Albano Laziale Marcello Semeraro e al vescovo di Alba Marco Brunetti. In una cattedrale gremita di fedeli, hanno concelebrato una trentina di vescovi e numerosi sacerdoti del clero locale e religioso.

ROERINO DOC

Nato a Vezza d'Alba nel l'anno 1966, ma cresciuto a Canale, ha compiuto un percorso di studi brillante: dalla maturità classica nel 1985, al baccellierato in filosofia e teologia nel 1991, anno in cui è stato ordinato sacerdote,



fino al dottorato in Diritto Canonico conseguito nel 2000, *summa cum laude*, presso la Pontificia Università Lateranense.

Gli studi intensi non gli hanno impedito di accettare da parte dei superiori, sempre più importanti impegni: parroco, professore di diritto canonico, animatore di incontri diocesani, giudice istruttore presso il Tribunale Ecclesiastico di Torino, vicario del vescovo di Alba e, dal 2006, in servizio presso la Segreteria di Stato Vaticana quale Ufficiale della sezione giuridica in stretta collaborazione con papa Francesco.

Dante Maria Faccenda

GLI ALTRI VESCOVI DONATI DAL ROERO ALLA CHIESA UNIVERSALE

FILIPPO CHIESA

Nato a Montà d'Alba, rettore del seminario di cui curò un radicale rinnovamento, docente di Teologia morale, parroco di S. Giovanni in Alba (1870-1875), eletto vescovo di Pinerolo nel 1881 poi trasferito alla sede di Casale Monferrato di cui non prese possesso premorendo nel paese natale nel cui cimitero è sepolto.

GIACOMO VIOLARDO

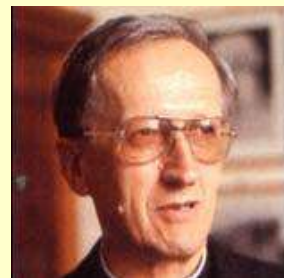
Nato a Govone nel 1898, docente di diritto canonico al Laterano e segretario alla Congregazione vaticana dei sacramenti, fondatore e direttore della rivista *Studi Cattolici*, creato cardinale nel 1969, morì in Roma nel 1978 e fu sepolto in una tomba monumentale nella parrocchia di Govone.

PIETRO ROSSANO

Nato a Vezza d'Alba nel 1923, di grande cultura letteraria, teologica, biblica e di storia delle religioni. Docente di Sacra Scrittura nel seminario diocesano, ma presto chiamato ad insegnare nelle università Gregoriana, Lateranense e Urbana. Segretario della Pontificia Commissione per la Neovulgata e del Segretariato Vaticano per le religioni non cristiane. Ha approfondito sul campo la conoscenza di tali religioni e culture con frequenti soggiorni di studio in Asia, Africa, Americhe.

Numerose le sue pubblicazioni in Italia e all'estero. Nel 1983 Giovanni Paolo II lo ha ordinato vescovo, nominato Ausiliare di Roma e rettore della Pontificia Università Lateranense. Morto a Roma nel 1991, riposa nel cimitero di Vezza d'Alba.

D.M.F.



UN ROERO "IN ROSA"

Un progetto d'umanità in ambito oncologico

Novità e rinnovato slancio, a Canale, per il centro di ascolto "Roero Rosa": nato negli scorsi mesi da un gruppo di donne che hanno attraversato l'esperienza della malattia oncologica, e che si propone ora come un punto di riferimento per donne e uomini che desiderano condividere esperienze, superare le paure, essere sostenuti nel loro percorso, prendersi cura del proprio corpo, cogliere il significato della malattia nella propria biografia. L'attività è aperta ogni lunedì mattina, presso il municipio, previo appuntamento, dalle 9.30 alle 11.30: alternando questa opera con una nuova serie di incontri che si tengono ogni volta alle 20.30 presso la biblioteca di piazza Italia, con libero accesso per tutti. In programmazione, con date da definire, ci saranno in agosto un "pic-nic" in rosa al tramonto presso la Panchina Gigante della collina Giacconi di Madonna dei Cavalli (*foto*), promossa lo scorso anno da Dreina Tarasco che è ai vertici di questo centro di ascolto. E, ancora prima, ci sarà la seconda edizione della



"Camminata in rosa" che a luglio del 2018 fu un po' l'inizio di questa missione. Proprio le offerte raccolte in tale sede hanno ora trovato una destinazione: al termine del ciclo invernale di eventi serali, con la consegna di questo inatteso bonus dalle mani della stessa Tarasco ai Volontari Ambulanza Roero. Un Roero virtuoso, dunque: fatto di sinergia tra chi, per vocazione e spirito sociale, aiuta il prossimo. (**P. D.**)

L'EPOPEA RURALE, TRA CRONACA E LEGGENDA

Una vita come un viaggio tra le colline del Roero e dell'Albese, tra emozioni e ricordi

Il viaggio...

Siamo a Torino la guerra era da poco finita. I miei genitori, quando terminai l'anno scolastico, decisero di mandarmi dai nonni nei dintorni di Benevello, per trascorrere le vacanze estive poiché il clima della campagna mi avrebbe fatto bene. Un mattino, verso inizio luglio del 1945, papà ci accompagnò a Moncalieri per prendere il trenino che ci avrebbe portato a Poirino. Non mi ricordo perché avessero scelto quel tragitto; è probabile che fosse a causa delle molte linee ferroviarie andate distrutte dai bombardamenti di una guerra nefasta. Fu così che con mia madre iniziammo il viaggio che ci portò nella capitale delle Langhe. Nella mia fantasia di bambino, quel trenino che viaggiava lentamente e lo sfondo di una campagna assolata e carica dei più svariati odori e colori, mi faceva fantasticare.

Arrivati a Poirino, prendemmo la "Corriera" con destinazione Alba. Durante questo avventuroso tragitto si fece una sosta di servizio a Canale in piazza San Bernardino.

Nell'attesa molti passeggeri scesero dalla corriera per sgranchirsi le gambe, mentre



mia madre andò ad acquistare delle pesche ed io mi misi a guardare l'enorme piazza con una chiesa e il suo bel campanile che si stagliava nel cielo. Il viaggio proseguì per Alba e giunti lì, dovemmo ancora percorrere dieci chilometri per raggiungere la cascina dei nonni. Questo tratto di strada lo facemmo a piedi sotto il sole cocente, ma addolcito dalle "succose pesche" di Canale. Alla fine la meta fu raggiunta.

Il giorno della trebbiatura.

In quello scorcio di vita rurale, ricordo: "il giorno della trebbiatura", sull'aia c'era un gran movimento di uomini e donne, con la faccia cotta dal

sole. Gli uomini indossavano camicie a quadri con le maniche rimboccate oltre i gomiti e cappelli di paglia a larga tesa, le donne avevano il foulard a fiori annodato sulla nuca e, sopra, la "cappellina". Le galline e le anatre starnazzando cercavano rifugio sotto il portico o nell'orto, sull'aia c'era tanta confusione come essere al mercato. Buona parte del cortile era occupata dalla mietitrebbia che sbuffava, facendo fumo e polvere. Dentro una grossa bocca si infilavano i fasci di spighe di grano raccolto nei campi: da un lato uscivano i "balot" di paglia legati con fili di ferro, mentre i chicchi finivano in un grosso tubo che serviva a

riempire i sacchi. Allorquando la mietitrebbia cessò il suo lavoro, sull'aia tornò il silenzio, le galline e le anatre, che avevano già avuto la loro dose di granaglie, andarono appollaiarsi sotto il portico; i cani e i gatti gironzolarono nel cortile, aspettando il loro pasto. Ormai era quasi notte, mentre "i pajarin" addetti alla mietitrebbia sistemavano i loro attrezzi per poter andare in un'altra cascina, le donne erano indaffarate a preparare la cena e apparecchiare la "tavolata". A quei tempi la trebbiatura era occasione d'incontro e di solidarietà nella comunità rurale, ma anche, con un po' di fantasia, di festa.

Memorie lontane del dopoguerra, dove emozioni e ricordi testimoniano un vissuto passato tra le arcaiche e fantastiche colline di Langa e Roero. La vita agricola trascorreva – pur con scarse risorse economiche - tra i lavori dei campi, con gli aratri trainati da buoi; la mietitura, la vendemmia, il pascolo e le lunghe serate invernali raccolte nella stalla a raccontare fatti veri o leggendari plasmati da sapienze ed esperienze secolari.

Enrico Rustichelli

IL VIVACE PAESE DELLA "BELA ROSIN"

Sommariva Perno fa il pieno di proposte di musica, cinema e teatro per il 2019

Una programmazione in grande stile, a Sommariva Perno, quella fissata dal direttivo del Centro culturale di San Bernardino per il 2019 diretto dal presidente Andrea Cane: anticipando i temi e gli argomenti sul piatto per l'edizione annuale di "Musica, cinema e teatro nel paese della Bela Rosin".

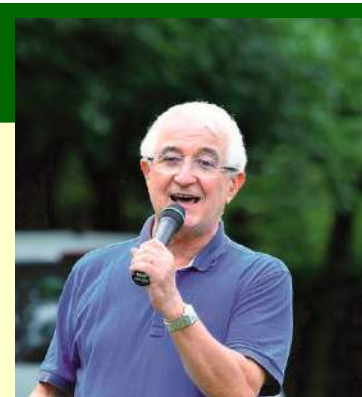
Si partirà sabato 13 aprile con il "Concerto di primavera" che avrà al centro della scena l'orchestra da camera di Guarene. Poi, domenica 19 maggio verrà la volta di "La valada del Vin Balarin": pièce teatrale del Gruppo Teatro Carmagnola,

con la regia di Giusy Cornero, e rientrando nel prossimo palinsesto della sagra regionale della fragola che si svolgerà proprio in quei giorni.

Domenica 26 maggio, verrà la volta dell'omaggio a Fabrizio De André con il progetto Khorakané di Torino: in attesa della "due giorni" di esibizioni musicali curate a quattro mani con le classi dell'istituto comprensivo del paese roerino. Si svilupperanno tra giovedì 30 e venerdì 31 maggio.

Domenica 16 giugno, ci sarà spazio per "Quintetto all'Opera con l'ensemble dei Pentafati di Torino: già definito invece per

venerdì 28 giugno e venerdì 12 luglio il ritorno del "Cinema in piazza" nel centro storico Domenica 7 luglio, altra tradizione da rispettare: con il concerto d'estate il quale avrà come protagonista la locale banda musicale del Roero. Poi, la pausa estiva: e la ripresa delle attività sabato 7 settembre ("Triosonate": un peculiare concerto di musica barocca con preziosissimi strumenti musicali dell'epoca, assieme all'Accademia Eridana di Torino) e domenica 22 settembre, con la messinscena della commedia "Seuti Mat!" della compagnia del Nostro Teatro



di Sinio, entrambe da inserirsi nel programma della festa patronale della Santa Croce. Infine, domenica 29 settembre, il piano di proposte si concluderà con il concerto d'autunno con l'orchestra "Gli Armonici" di Bra.

UN "FOCUS" SUL PARCO FORESTALE DEL ROERO

Proposte ed escursioni lunghe un anno, per la storica struttura verde nata nel 1998

Proseguito nella presentazione di percorsi descrittivi dell'ambiente naturale, del paesaggio e della ricca memoria storica e culturale del nostro comprensorio turistico, "Uscire" – sul numero estivo della rivista – racconta del Parco Forestale del Roero. Una scelta che permette di collegare questa rubrica al tema del mese, dedicato al turismo e alle escursioni a cavallo.

LE ORIGINI

Il Parco Forestale del Roero è nato nel 1988 a cura del consorzio "Roero Verde" e si trova nel Comune di Sommariva Perno, a pochi passi da chi percorre il tratto "S2" del grande sentiero del Roero. Il parco rappresenta dunque una scelta interessante sia per chi percorre il lungo anello che circonda il Roero, sia chi preferisca raggiungere direttamente Sommariva Perno e dedicare una giornata al relax o alla visita attiva dei vari ambienti del Parco che ha una superficie di circa 100 ettari di cui 35 di bosco adulto e circa 50 di terreni sui quali – sin dai primi anni '80 – ha avuto inizio una costante opera di rimboschimento con la messa a dimora di oltre 100.000 piantine.

"POLMONE VERDE"

Il parco rappresenta una soluzione interessante in questa fase climatica dal momento che consente di percorrere lunghi tratti coperti di vegetazione d'alto fusto e latifoglie. La temperatura dunque resta sempre piuttosto accettabile e non mancano gli spazi previsti per la sosta o un riposo "fresco" nei pressi del lago "delle ginestre" compreso nel territorio del parco. Che accoglie volentieri visitatori in cerca di relax, camminatori dinamici, naturalisti appassionati.

Ci sono spazi e sentieri anche per chi ama percorrere il verde



a cavallo e per chi apprezza in modo particolare i percorsi attrezzati per la ginnastica e il fitness all'aperto o ha piacere di camminare con i bambini in uno spazio sicuro e dai molti spunti d'interesse. Per i più piccoli inoltre è prevista un'apposita area giochi. Lungo tutto il perimetro del parco sono presenti numerosi punti di sosta: sono attrezzati con panche e tavoli, punti-fuoco messi in sicurezza, fontana di acqua potabile.

I meno esperti potranno iniziare la visita dal giardino didattico che occupa un'area di 3.000 metri e raccoglie, concentrandole per una visione d'insieme, le specie forestali presenti nel parco: rovere, roverella, ontano, farnia, carpino, castagno, betulla, pioppo nero, chiavardello, ginepro, frassino. Oltre a queste si possono riconoscere le essenze in uso per il rimboschimento, come il faggio, il frassino, l'olmo, l'acero e il platano.

LE PECULIARITA'

Il "Lago delle ginestre" rappresenta il cuore del parco e rappresenta un ecosistema nel quale convivono fauna e flora che caratterizzano l'habitat della zona umida collinare secondo un biotopo frequente tra le colline del Roero. Intorno alle rive del lago, il perimetro si percorre con un sentiero, si possono ammirare cespugli di ginestre, di "Typha latifolia" e la tipica flora lacustre. Sarà facile avvistare l'avifauna richiamata dall'ambiente palustre (gallinella d'acqua, germani, aironi cenerini), mentre sarà più difficile incontrare i mammiferi che fanno riferimento al lago per rifornirsi d'acqua (tasso, volpe e cinghiale). In primavera e sino ai primi giorni d'estate si possono ammirare i fiori del sottobosco come gli anemoni, le pervinche, i mugghetti, le fragoline di bosco. In autunno i sentieri che attraversano il parco si colorano delle cromie di

uno stupendo "foliage" roero. L'inverno offrirà la possibilità di studiare il profilo degli alberi spogli, la collocazione dei nidi, le impronte dei selvatici.

DA VICINO

Maggiori informazioni si possono ottenere telefonando allo 0172/46021 (Comune di Sommariva Perno) oppure visitando il vivo sito internet www.comune.sommarivaper.no.cn.it

Buona passeggiata!

Beppe Malò



UNA NUOVA FASE PER IL PROGETTO "CREATIVAMENTE ROERO"

Un piano di altissimo livello: lo racconta Monica Chiabrando, neo Cavaliere del Roero

Ha avuto inizio nel marzo 2019 la seconda edizione di Creativamente Roero, da quest'anno patrocinata e supportata dall'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero.

La manifestazione, sostenuta da una rete di comuni e associazioni culturali del Roero con capofila il Centro Culturale San Giuseppe di Alba, nasce con l'obiettivo di valorizzare i Borghi storici del Roero attraverso il coinvolgimento e l'ospitalità di artisti nazionali e internazionali.

GLI OBIETTIVI

Il progetto intende promuovere attività culturali di alto valore e contemporaneamente essere un elemento di attrazione turistica per il territorio.

Ogni anno vengono organizzate delle residenze d'artista localizzate nei Borghi aderenti, si invita cioè l'artista ospite a soggiornare nel Roero per studiare e realizzare un'opera attraverso il coinvolgimento degli abitanti del luogo.

Le residenze hanno una durata complessiva di circa un mese suddiviso in due momenti differenti: una prima settimana di sopralluogo, in primavera, dove ciascun artista viene accompagnato alla scoperta del Borgo e del territorio per identificare il luogo dove realizzare l'opera e cogliere gli spunti offerti dal contesto.

Una seconda fase, in autunno, dove ciascun artista torna nel borgo per ulteriori due-tre settimane al fine di procedere alla realizzazione dell'opera, condividendo il percorso produttivo con la comunità locale che può in tal modo ricoprire un ruolo attivo nel processo creativo. Al termine del periodo di soggiorno viene organizzato un evento finale di restitui-



zione con la presentazione delle opere, evento che anima per un fine settimana tutti i Comuni coinvolti.

Si viene così negli anni ad attuare un museo diffuso che, attraversando i Borghi e i Castelli del Roero, rimane come elemento permanente di valorizzazione del territorio.

NEL CUORE DEL ROERO

Ogni anno le residenze sono caratterizzate da un tema comune: nel 2018, prima edizione di Creativamente Roero, la direttrice artistica Patrizia Rossello ha indirizzato la produzione dei tre artisti **Simone Martinetto, Daniele Ratti e Saverio Todaro**, ospiti rispettivamente a Govone, Guarene e Castellinaldo d'Alba, sul tema del lavoro. Per approfondimenti, si potrà consultare il sito web www.creativamenteroero.it. Per il 2019, vista la peculiarità dei quattro nuovi Comuni coinvolti, ossia **Monticello d'Alba, Pocapaglia, Vezza d'Alba e Sommariva del Bosco**, fonte di ispirazione saranno **il bosco e il rapporto con la natura**, elementi di grande rilievo in questi luoghi.



IL "CONCEPT"

Il bosco, come scrive nel *concept* Patrizia Rossello, è un luogo ricco di fascino, di storie, un rifugio ideale per pensare ed entrare in contatto con ciò che sta oltre l'ordinario: da sempre fonte di ispirazione, sarà questo il filo conduttore della nuova edizione di Creativamente Roero.

I borghi individuati sono perfetti per ospitare artisti che elaborino opere sul tema della natura in quanto tutti e quattro possiedono straordinari polmoni verdi che li caratterizzano.

Una unione ideale dunque al centro di un reticolato di sentieri che ci riconduce agli alberi come terapia per farci stare bene nel corpo, circondati da bellezza e in pace con noi stessi.

Impossibile non citare Joseph Beuys:

"Ancora per un certo periodo di tempo ci rimane la possibilità di venire liberamente a una decisione, la decisione di prendere un corso che sia diverso da quello che abbiamo percorso nel passato. Possiamo ancora decidere di allineare la nostra intelligenza a quella della natura."

È compito dell'uomo, dunque, custodire la natura di cui esso stesso è parte integrante.

L'artista, con la sua sensibilità e la sua piena responsabilità, può avere un ruolo importante in tutto ciò.

Desideriamo intraprendere un progetto di ricerca che valorizzi la capacità di avere cura dei luoghi e che lasci nel bosco tracce contemporanee in grado di dialogare nel tempo con la sua anima attraverso un processo osmotico del tutto innovativo. Interventi realizzati in modo armonico come solo l'arte sa trasmettere: nuove radici ben salde nella terra per rafforzare e valorizzare l'ambiente circostante in un percorso di camminamenti ricchi di forme di rilettura sapientemente rese in segni unici e indelebili.

GLI STRUMENTI

Diverse le tipologie di ricerca scelte: due artisti visivi, **Sabrina Oppo** e **Johannes Pfeiffer**, rispettivamente a Monticello d'Alba e a Pocapaglia, uno scrittore, **Gian Luca Favetto**, a Vezza d'Alba, un regista teatrale, **Emiliano Bronzino**, a Sommariva del Bosco in veste di formatore di scrittura creativa per un gruppo di giovani interessati a questa forma espressiva.

La restituzione dei progetti avverrà tramite una **presentazione e performance** in grado di far dialogare i lavori realizzati: alcuni attori e gli scrittori leggeranno i testi prodotti con incursioni nel percorso espositivo delle opere.

La **stampa di una pubblicazione** che conterrà gli elaborati e sulla quale interverranno anche i due artisti visivi, sarà traccia indelebile delle differenti esperienze creative di questo importante progetto.

Monica Chiabrando